



UN BILANCIO PER FAR CRESCERE SERVIZI SOCIALI E INFRASTRUTTURE

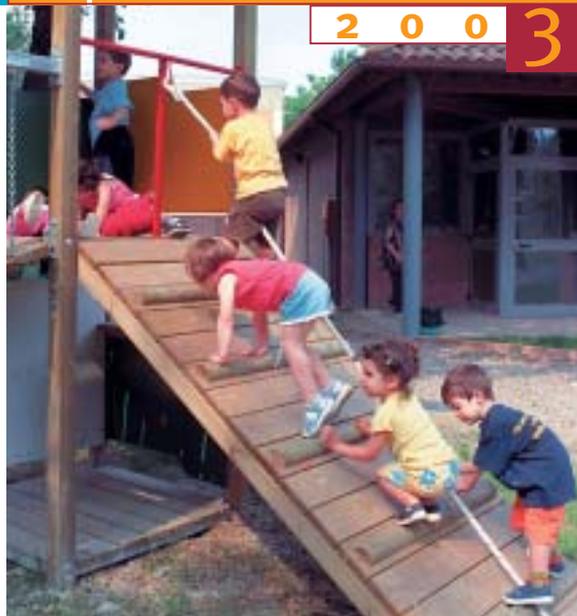
Varata la manovra economica del Comune di Modena per il 2003. Un impegno da 205 milioni di euro senza aumenti di Ici e Irpef. In primo piano la spesa per i servizi di welfare, con 77 milioni di euro

Il bilancio di previsione 2003 del Comune di Modena è stato approvato dal consiglio comunale al termine di un ampio e articolato dibattito. Per l'anno in corso il pareggio tra entrate e uscite è fissato a quota 205 milioni e 857 mila euro. La manovra comunale non tocca Ici e addizionale Irpef (che restano dunque ferme alle aliquote del 2002) e fissa a 120 milioni la previsione di entrate tributarie, registrando un aumento intorno al 14% della tassa sui rifiuti solidi urbani.

Nella spesa corrente il capitolo più significativo dell'impegno comunale è quello per le politiche di welfare (dunque in particolare i servizi per gli anziani e la prima infanzia) con quasi 77 milioni di euro. Si tratta di un bilancio che punta a consolidare l'azione svolta dalla giunta in questa legislatura mirata a promuovere sviluppo e qualificazione della rete dei servizi, una crescita degli investimenti fi-

nalizzati alla riqualificazione urbana e al potenziamento delle infrastrutture, puntando anche sulla razionalizzazione della spesa e sull'introduzione di modalità innovative di gestione. Quanto agli investimenti è da sottolineare come la capacità di intervento dell'Amministrazione abbia raggiunto nel 2002 il livello record di spesa di 86,5 milioni di euro, con una crescita che è stata costante dall'inizio della legislatura e con un livello di autofinanziamento che è stato pari all'88%.

Il vivace dibattito che si è sviluppato in aula tra le forze politiche si è concluso col voto favorevole dei gruppi consiliari di maggioranza (Democratici di sinistra, Margherita e Udeur), col voto contrario del Polo (Forza Italia, Alleanza Nazionale e Udc), mentre c'è stata la significativa l'astensione di Rifondazione Comunista.



“Una città dinamica, pronta per le sfide del futuro”

Il bilancio 2003 che abbiamo varato è un bilancio impegnativo che ha tre obiettivi di fondo. Il primo è quello di estendere e qualificare ulteriormente la rete di servizi. Il secondo è quello di contenere al minimo l'aggravio sulle famiglie pur in un contesto di risorse limitate, specie sul piano della spesa corrente. Il terzo è confermare il ruolo del Comune come sostegno allo sviluppo economico attraverso un piano investimenti impegnativo che mira in primo luogo a migliorare la dotazione infrastrutturale, con i temi della viabilità in primo piano. Sono obiettivi tanto semplici nella loro individuazione quanto impegnativi da portare avanti. Il contesto di critiche verso la Finanziaria varata dal governo espresso unitariamente dalle associazioni nazionali dei Comuni e delle Province e dalle Regioni sono la conferma di un quadro difficile in cui gli enti locali si trovano ad operare sul piano delle risorse economiche, ma ancor di più su quello di un federalismo ancora incompleto specie sul piano fiscale. Anzi, i tratti di un nuovo centralismo, nel modo con cui il governo si sta rapportando agli enti locali sono evidenti e preoccupanti.



Nel confronto tra le forze politiche in consiglio comunale, sono emersi alcuni elementi di rilievo. Da un lato, abbiamo assistito alla conferma di un atteggiamento chiuso da parte di Forza Italia. Si insiste con rappresentazioni di una città in declino, che sono caricaturali, ben diverse nei toni e nella sostanza dagli argomenti prodotti da un altro gruppo di opposizione come Modena a colori. Ma il dibattito ha proposto anche altri segnali, ben diversi da quelli di Forza Italia. Mi riferisco all'astensione, significativa e rilevante di Rifondazione comunista.

Penso che da questa scelta possa aprirsi una fase politica importante - anche se dagli esiti non scontati - di confronto su un progetto per la città ed in particolare sulle modalità e le capacità di risposta all'attacco del governo alle politiche del welfare. Il punto di fondo è fare in modo che da questo confronto possa scaturire un arricchimento di quella precisa strategia politica che il centro sinistra ha portato avanti nel governo di questa città, col contributo di tutte le sue componenti, Ds, Margherita, Udeur, Verdi, Comunisti Italiani e di recente anche lo Sdi. Una strategia che si deve ancorare a quei tre obiettivi indicati all'inizio: più servizi e difesa del welfare, investimenti e contenimento della pressione fiscale. Il tutto riuscendo a intercettare le spinte di una città che, ripeto, credo oggi si presenti dinamica e in evoluzione, anche grazie a quanto l'amministrazione comunale ha fatto. È su questa strada che occorre proseguire, con volontà di dialogo, capacità di ascolto, ma anche con la giusta determinazione.

I nodi da affrontare sono complessi. Pensiamo alle esigenze del mondo produttivo, ai problemi della mobilità, alle necessità di garantire uno sviluppo che sia ambientalmente sostenibile, alle esigenze delle famiglie sia verso l'infanzia che verso gli anziani. Su questo piano si gioca la sfida del futuro. Una sfida che abbiamo tutte le condizioni per riuscire a superare, confermando Modena come una città viva, solidale e dinamica.

Giuliano Barbolini
GIULIANO BARBOLINI
SINDACO DI MODENA



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI 1995-2003

(Dati in migliaia di euro)

	1995 CONS.	1999 CONS.	2001 CONS.	2002 INIZIALE	2002 ASSEST.	2003 PREV.
ENTRATE CORRENTI						
TITOLO I Entrate tributarie	56.189	68.700	78.511	106.008	109.264	120.497
TITOLO II Entrate da trasferimenti	59.386	52.606	62.119	35.904	35.719	23.379
TITOLO III Entrate Extratributarie	54.246	78.065	71.797	43.064	48.261	51.949
Oneri di urbanizzazione		3.357	2.744	6.972	5.668	7.472
TOTALE	169.821	202.728	215.172	191.949	198.912	203.297

Applicazione avanzo di amministrazione		630			25	
Entrate in conto capitale a estinzione di mutui		23.115	7.021		2.059	2.560
TOTALE	169.821	226.473	222.192	191.949	200.996	205.857

	1995 CONS.	1999 CONS.	2001 CONS.	2002 INIZIALE	2002 ASSEST.	2003 PREV.
SPESE CORRENTI						
TITOLO I Spesa corrente	154.839	196.452	207.144	184.700	189.359	197.516
TITOLO III:						
quote capitale	15.114	6.636	7.558	7.249	6.999	5.781
rimborso capitale per estinzione mutui	23.115	7.021		2.059	2.560	
Investimenti finanziati con entrate correnti		286	360	2.579		
Disavanzo/Avanzo esercizi	-132	-17	110			
TOTALE	169.821	226.473	222.192	191.949	200.996	205.857



Speciale Bilancio

2 0 0 3



GIORGIO BARBOLINI
CAPOGRUPPO DI FI

“Si continua a sbagliare e quel che più grave si fanno sempre più pesanti i costi di questi sbagli come nel caso della stangata Tarsu figlia unicamente di scelte irresponsabilmente compiute negli anni passati. Di tutto questo sembra non accorgersi nemmeno l'anima più moderata del centro sinistra sdraiata sulle posizioni dei Ds fatte sole di aumenti delle tasse e delle tariffe. Registriamo poi una diffusa testardaggine in tutto il bilancio a non voler ammettere gli errori e così le luci drammaticamente si spengono su tutta la città”.

Tra tante cifre, tabelle e impegni non è semplice tentare di riassumere quali sino gli impegni principali nell'azione del Comune di Modena per il 2003. Proviamo un po' a vederli in brevi sintesi riguardanti i vari capitoli.

INFANZIA

Proseguendo lo sforzo avviato da inizio legislatura aumenterà ancora l'offerta di servizi rivolti alla prima infanzia. **I posti nei nidi passeranno nell'anno scolastico 2002-2003 da 1281 a 1413 (ai quali, entro fine anno si aggiungeranno i 50 posti del nido di via Della Chiesa)**, mentre per quanto riguarda le scuole dell'infanzia si passerà da 4375 a 4459 posti disponibili complessivamente. Sono poi da considerare i posti nei servizi integrativi ai nidi (come centri gioco, maternage e altri) che nel corso dell'anno scolastico 2002-2003 passeranno da 360 a 453.

SERVIZI SOCIALI

Sul versante dei servizi sociali le maggiori risorse a disposizione, saranno destinate nel 2003 a sviluppare i servizi semi residenziali per anziani per almeno 20 posti aggiuntivi, nonché ad attivare due nuovi centri di accoglienza residenziale per il disagio adulto per circa 30 posti. Si potenzieranno anche i servizi residenziali rivolti a minori affidati alla tutela del Comune (con un incremento di circa 25 posti). Quanto agli investimenti, nel 2003 si prevede l'avvio del cantiere di realizzazione della Residenza sanitaria per anziani VII Struttura (che prevede 60 posti più 20 di Centro diurno) e la ristrutturazione della Casa protetta Cialdini, per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

CASA

Proseguirà anche l'impegno sul fronte della casa, nell'ambito del piano triennale che prevede la costruzione di 2000 nuovi alloggi Peep di cui il 30% destinati alla locazione. Già in attuazione sono gli interventi nei Peep Galilei, Cognento, Villanova e

Pergolesi. La quota del Comune per il fondo sociale per l'affitto (che si aggiunge ai 3 milioni di euro della Regione), sarà aumentata di 150 mila euro, arrivando a 976 mila euro.

SICUREZZA

Un tema trasversale del bilancio resterà quello dell'investimento sulle sicurezze, che comprendono il tema della sicurezza stradale, quello degli edifici scolastici e della qualità e sicurezza urbana (con una spesa complessiva di 13 milioni di euro) con interventi pilota come quello legato alla fascia ferroviaria che nel 2003 vedrà l'attuazione del progetto di videosorveglianza mediante un sistema di telecamere (1 milione e 468 mila euro comprendenti anche altri interventi nell'area).

VIABILITÀ E PARCHEGGI

Nel capitolo delle grandi infrastrutture, dopo la recente apertura delle complanari, col completamento dell'anello delle tangenziali, il 2003 vedrà la partenza di importanti interventi strutturali come il nuovo cavalcavia sulla tangenziale e la bretella che attraverso il Pip 5 collegherà la Nantolana alla tangenziale. Sempre nel 2003 partiranno i lavori di realizzazione delle due rotonde tra tangenziale e via Emilia e tangenziale e via Vignolese (per 10 milioni di euro col contributo di Anas e Provincia). Superati i problemi legati agli espropri, partiranno anche alcuni interventi legati al piano della mobilità come la rotonda all'intersezione **Ciro Menotti-via Divisone Acqui** e la messa a doppio senso di circolazione di via Menotti, viale Trento-Trieste e viale Reiter. A inizio del 2003 sarà poi formalizzato il bando per la concessione di contributi a privati per la realizzazione di parcheggi sotterranei in aree del centro e della prima periferia, mentre partirà l'intervento privato per realizzare un parcheggio all'ex-cinema Odeon. Entro il 2003 partiranno anche i lavori della complanare dalla Nuova Estense al casello di Modena sud.



DALLA SCUOLA ALLA VIABILITÀ, LE PRIORITÀ DI UN ANNO

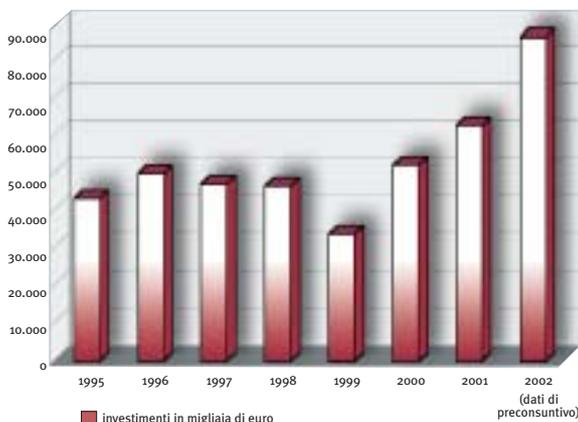
*Ecco i principali interventi del Comune nel 2003
Più posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia
Anziani: 20 posti in più per le attività semi-residenziali e avvio del cantiere per realizzare la VII struttura.
Via alla realizzazione delle rotonde agli incroci tra tangenziale via Emilia e via Vignolese.*



INVESTIMENTI FINANZIATI NEGLI ANNI 1995/2002

	1995	1996	1997
Investimenti in migliaia di euro	43.338	49.919	47.197
Abitanti	174.518	175.124	175.013
Spesa procapite in Euro	249	285	270

INVESTIMENTI FINANZIATI NEL PERIODO 1995-2002



Nel 2002 investimenti da record

*L'anno scorso raggiunta una cifra superiore agli 86 milioni di euro
Un trend in costante aumento, dai 33 milioni del 1999 ad oggi*

Fare investimenti, cioè operare direttamente per costruire servizi e infrastrutture, e garantire così anche importanti risorse al sostegno dell'economia locale. È questa una delle missioni sempre più importanti per l'Amministrazione comunale di Modena, un fronte sul quale si sono anche registrati risultati davvero significativi. Del resto basta guardare i dati dall'inizio di questa legislatura ad oggi, dai quali emerge un trend crescente degli investimenti, con un dato record relativo al 2002. L'anno scorso si è infatti chiuso segnando (secondo le stime di preconsuntivo) ben 86 milioni di euro di spesa per investimenti (significa quasi 170 miliardi di vecchie lire). La legislatura era ini-

ziata nel 1999 con 33 milioni di euro investiti, dai quali si era passati a 52 milioni nel 2000 ed a 62 milioni nel 2001. È anche da sottolineare che gli investimenti hanno un grado di autofinanziamento dell'88%, cioè sono in larghissima parte stati realizzati senza dover ricorrere all'indebitamento. Guardando invece al periodo 1995-2002 emerge come l'Amministrazione comunale abbia operato investimenti per 421 milioni di euro complessivi (cioè oltre 830 miliardi di vecchie lire), con una spesa procapite che dai 249 euro del 1995 è salita ai 484 euro del 2002.

Quando invece al triennio 2003-2005 il Piano investimenti punta a consolidare la capacità di inter-

vento dell'Amministrazione comunale nei diversi settori. Nel prossimo triennio si punta complessivamente a raggiungere una cifra di investimenti superiore ai 342 milioni di euro (120 milioni nel 2003, 122 nel 2004 e 100 nel 2005), anche grazie ai contributi di altri enti e istituzioni. Nel merito delle scelte si opererà lavorando sempre sulla priorità delle infrastrutture, dei servizi e del consolidamento e recupero del patrimonio edilizio del Comune. Nella previsione dell'Amministrazione, per il 78% tali investimenti saranno finanziati con risorse proprie, per il 12,5% dal contributo di altri enti e, solo per il 9,8%, attraverso il ricorso all'indebitamento.



Speciale Bilancio

2 0 0 3



“SCELTE IMPORTANTI PER LA CITTÀ E UN CONFRONTO FONDATAI SUI CONTENUTI”

“Quello per il 2003 è un bilancio importante, per i suoi contenuti, per le conferme politiche che il dibattito ha evidenziato ma anche per le novità che sono emerse. Novità che, come giunta e come maggioranza di centro sinistra, ci lasciano ben sperare sulla possibilità di un confronto reale con forze significative come Rifondazione Comunista, ma anche come Modena a Colori. Le critiche mosse dal Polo alla scelta di Rifondazione di astenersi sono interessate. Ciò che è vero è che è iniziato un percorso, una ricerca, per verificare la possibilità di trovare linee programmatiche e di lavoro comuni proprio partendo dalle diversità co-



ENNIO COTTAFIVI
VICESINDACO
E ASSESSORE AL BILANCIO

me valore, che caratterizza le diverse forze di sinistra e centro sinistra. Di questo bilancio, oltre al suo impegno per sostenere la rete dei servizi e sul piano degli investimenti, voglio sottolineare lo sforzo compiuto per contenere gli incrementi tariffari per i servizi a domanda individuale entro il tetto del 2,5%, indispensabile per recuperare parte dell'effettivo aumento dei costi. Altrettanta significativa la scelta di intensificare ulteriormente lo sforzo per il miglioramento dell'efficienza della macchina comunale e per ridurre le spese come politica che mira a produrre innovazione e recuperando risorse”.



GIORGIO PIGHI
CAPOGRUPPO DS

“Le novità proposte dal preventivo 2003 sono diverse, ma il vero tratto distintivo è il rafforzamento delle politiche dello stato sociale. Su questo avremmo voluto confrontarci anche con il centro destra che invece ha preferito, soprattutto dai banchi di Fi e An, la strada dei numeri, dei dati a quella dei valori e dei servizi. Di ben altro segno il confronto con Rifondazione. Si sta sviluppando, almeno questo è il nostro augurio, un nuovo percorso destinato ad ulteriori significativi accordi. Un incontro non casuale, che il Centro sinistra ha cercato così come ha fatto con altre forze come i Comunisti Italiani, i Verdi e lo Sdi con i quali sono in essere importanti convergenze d'intenti”.

FASCIA FERROVIARIA

Per la riqualificazione della fascia ferroviaria (oltre al già citato progetto sulla sicurezza urbana) il 2003 vedrà il completamento del concorso e l'avvio dell'intervento sull'area dell'ex-mercato Bestiame. Oltre al proseguimento dei lavori nei comparti Acciaierie, Frigoriferi generali ed Ex-Corni, ed all'avvio dell'intervento alle Fonderie, saranno approvati i piani particolareggiati riferiti al comparto ex-Vinacce e alla Benfra.

CITTANOVA 2000

Quanto all'area di Cittanova 2000 entro il 2003, con l'individuazione del soggetto privato chiamato a realizzare l'intervento sull'area di 147 mila metri quadrati messa in vendita dal Comune, sarà definito il progetto esecutivo dell'intervento stesso. Partirà anche il can-

tiere per la realizzazione del Palazzo della formazione.

CULTURA

C'è poi il capitolo di qualificazione del patrimonio culturale, strettamente intrecciato alla riqualificazione del centro storico. Oltre al varo del piano di recupero su piazza Matteotti, il 2003 sarà caratterizzato dall'intervento di recupero su palazzo Santa Margherita (per oltre 5 milioni di euro), al via a inizio anno. Sulla base degli esiti del bando di selezione del soggetto privato chiamato a completare l'intervento di recupero e poi a gestire lo spazio, anche l'ex-baluardo della Cittadella potrà riaprire per la fine del 2003. Nel corso dell'anno sarà avviato anche il progetto di riqualificazione dell'area di via Saragozza, ricalcando il modello sperimentato con tanto successo nella zona della Pomposa.

SPORT

Importanti anche gli investimenti nel campo dell'edilizia sportiva, tra i quali spicca il completamento, insieme al Modena calcio, dell'ampliamento dello stadio Braglia per portarlo a una capienza com-

plessiva di 20 mila posti (per oltre 4 milioni di euro). Nel corso dell'anno si completeranno i lavori alla piscina coperta di via Dogali (800 mila euro) per poi affrontare quelli sulla vasca scoperta.

SISTEMA FOGNARIO

Proseguirà anche l'intervento di potenziamento del sistema fognario con investimenti consistenti tra cui spiccano il terzo stralcio del collettore di levante (3 milioni e 300 mila euro), l'intervento di riequilibrio del cavo Tre Re (1 milione e 600 mila euro). Sarà anche avviato, per venire incontro alle mutate condizioni climatiche, un piano di manutenzione e sostituzione delle caditoie.

EDILIZIA SCOLASTICA

Sul versante dell'edilizia scolastica, che vedrà il completamento della nuova scuola di Baggiovara, sono da segnalare l'ampliamento della scuola elementare Anna Frank (900 mila euro), la ristrutturazione dell'istituto Sigonio (1 milione di euro). Sono poi in programma numerosi interventi di manutenzione di diversi altri edifici scolastici.

1998	1999	2000	2001	2002	Totale 1995/2002
46.477	33.746	52.129	62.612	86.505	421.696
175.485	176.022	176.965	178.013	178.013	178.013
265	192	295	352	484	2.369



Speciale Bilancio

2 0 0 3



GIANPAOLO VERNA
CAPOGRUPPO DI AN

“Le sirene del Sindaco hanno colpito ancora: Rifondazione Comunista ha ceduto sottoscrivendo un accordo il cui unico punto chiaro pare essere la garanzia molto aleatoria di recuperare 5,4 milioni di euro per la realizzazione di due nidi. Del bilancio, poi, balza agli occhi la sistematica volontà di scaricare ogni colpa per aumenti delle tariffe e tagli di servizi sul Governo. Null'altro si coglie in questo bilancio, e quel che è più grave, è che diventano sempre maggiori le carenze strutturali e politiche ed anche, mi si passi il termine, etiche”.

PER ICI E IRPEF NESSUN AUMENTO

Restano invariate le aliquote del 2002: sulla prima casa siamo al 5,2 per mille e al 6,7 sugli altri immobili. Per gli affitti concordati si scende dal 4,8 al 3,5 per mille. Ferme anche Tosap e la tassa sulla pubblicità

Per operando in un contesto non semplice sul piano dei costi da sostenere e dei trasferimenti dallo Stato, e volendo comunque confermare l'obiettivo di un potenziamento dei servizi, il Comune di Modena ha scelto di agire in termini estremamente ridotti sulla leva fiscale. Va anche tenuto conto che gli interventi previsti si inseriscono in una riduzione delle aliquote Irpef decisa dal governo che determina comunque un vantaggio complessivo per i cittadini. La scelta fatta dall'amministrazione sulle voci principali relative alle proprie entrate è stata quella di **mantenere invariate sia l'imposta comunale sugli immobili, cioè l'Ici (che resta al 5,2 per mille sulla prima casa e al 6,7 per le altre abitazioni) che l'addizionale Irpef (allo 0,2%). Senza variazioni rispetto al 2002 sono anche la Tosap (la tassa per l'occupazione del suolo pubblico) e l'imposta sulla pubblicità.** Come mostra la tabella qui a lato, diversi altri Comuni capoluogo in regione hanno ritoccato l'Ici nel 2003, avendo alcuni anche l'aliquota Irpef già al livello massimo dello 0,4%. È da sottolineare che l'Ici rappresenta la principale entrata tributaria del Comune, con una previsione di gettito per il 2003 pari a 51 milioni di euro sui 120 milioni complessivi. Dall'addizionale Irpef il gettito previsto è di 5 milioni di euro. Sempre stando all'Ici, a Modena è poi da sottolineare che, mentre resterà ferma l'aliquota del 9 per mille per gli immobili sfitti da oltre due anni, **l'aliquota per gli appartamenti in affitto a canone concordato scenderà dal 4,8 al 3,5 per mille.**

ENTRATE TRIBUTARIE 2003-2005

(Dati in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	2001 CONS.	2002 PREV.	2002 ASSEST.	2003 PREV.
I.C.I.	50.006	49.941	50.541	51.100
Imposte arretrate	1.022	1.033	1.333	1.291
Addizionale consumi energia elettrica	1.971	2.066	2.052	2.000
Imposta sulla pubblicità	2.525	2.582	2.282	2.200
Addizionale erariale RSU	1.851	1.833	1.852	2.100
Infrazioni a norme tributarie	186	129	89	40
Compartecipazioni tributarie ed entrate tributarie diverse	75	23.241	25.863	33.670
Addizionale Comunale all'IRPEF	0	4.803	4.803	5.000
Occupazione suolo pubblico	1.452	1.069	1.069	1.125
RSU: ruoli di competenza	18.454	18.334	18.394	21.000
RSU: arretrati	178	181	250	250
Tassa di concessione su atti comunali	7	0	0	0
Altre tasse	32	21	21	21
Diritti sulle affissioni	752	775	715	700
TOTALE	78.511	106.008	109.264	120.497

ALIQUOTE I.C.I. 2002-2003 NEI COMUNI CAPOLUOGO

COMUNI CAPOLUOGO DELL'EMILIA ROMAGNA	I.C.I. 2002 RIDOTTA	I.C.I. 2003 ORDINARIA	2002 RIDOTTA	ORDINARIA	ADDIZIONALE IRPEF
MODENA	5,2	6,7	5,2	6,7	0,2
REGGIO EMILIA	5,8	5,8	5,8	6,4	0,2
PARMA	5,0	5,4	5,0	7,0	0,2
FERRARA	5,5	6,8	5,5	6,8	0,2
RAVENNA	5,5	6,0	5,5	6,4	0,2
BOLOGNA	5,7	6,4	5,7	6,4	0,4
FORLÌ	5,0	5,9	5,0	6,5	0,4
PIACENZA	4,2	5,0	5,0	6,5	-
RIMINI	6,0	7,0	6,0	7,0	-

Tassa sui rifiuti, c'è un 14% in più

Determinante per questo aumento il venire meno dei 2,5 milioni di euro del Cip6. Era il contributo sulla produzione di energia elettrica dell'inceneritore



ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI

(Dati in migliaia di euro)

	ENTRATE	USCITE	RAPPORTO ENTRATE/SPESE
Cons. 1995	10.810	10.834	99,8%
Cons. 1999	15.255	16.924	90,1%
Cons. 2001	18.454	18.334	100,7%
Prev. 2002	18.334	18.489	99,2%
Ass. 2002	18.394	18.489	99,5%
Prev. 2003	21.000	21.200	99,1%

L'unico aumento di un certo rilievo che si registra nel bilancio 2003 è quello relativo alla **Tarsu, la tassa sui rifiuti solidi urbani**. Stante l'obbligo di legge di arrivare nel 2004 a una copertura integrale dei costi del servizio, **l'aumento medio fissato per il 2003 è pari al 14%** (anche se è da ricordare che nel 2002 la tariffa della Tarsu era rimasta invariata). L'aumento stabilito dall'Amministrazione dipende in maniera nettamente prevalente dal venire meno dei contributi di cui Modena ha potuto usufruire negli ultimi anni. Si tratta di contributi (il cosiddetto Cip6) derivanti dalla produzione di energia elettrica attraverso l'inceneritore. Tali contributi (pari a 2,5 milioni di euro) dal 1998 al 2002 sono andati ad abbattere il costo del servizio di smaltimento. Dun-

que l'onere aggiuntivo per una famiglia con un appartamento di 80 metri è introno ai 22 euro, che salgono a 41 per un appartamento di 150 metri (va ricordato che è poi confermata una riduzione del 30% per i single, a prescindere alla metratura della casa). È importante precisare che il costo del servizio di smaltimento rifiuti dipende da una pluralità di voci (tra cui raccolta ordinaria, raccolta differenziata, spazzamento strade, smaltimento) che hanno ciascuna registrato significativi aumenti, anche in considerazione del fatto che la quantità di rifiuti prodotti è in questi anni cresciuta costantemente. Dunque da qui derivano gli aumenti registrati nelle tariffe di questi anni, che senza il contributo del Cip6 sarebbero stati ancora più onerosi per i cittadini. È infine da segnalare (co-

me evidenzia la tabella qui a sinistra) che la copertura del costo del servizio tra 2002 e 2003 è rimasta, nonostante l'aumento del 14% nella tariffa, sostanzialmente invariata (cioè intorno al 99%). Ciò a conferma che l'aumento dipende quasi esclusivamente dal Cip6 e che Meta ha sempre dedotto tale contributo dai costi sostenuti. Sul piano delle tariffe l'altro aumento significativo è quello relativo ai **parcometri**, che da metà febbraio subiranno un aumento volto ad allineare tale costo a quello della corsa semplice del trasporto pubblico e comunque in linea con i prezzi delle altre città. **Il costo di un ora di sosta lungo i viali passerà da 0,60 a 0,80 euro**, mentre in piazza Roma e piazzale Sant'Agostino la tariffa per la prima ora di sosta passerà da 1,1 a 1,3 euro.

RISORSE IN CALO, COSTI IN SALITA

*Sulla manovra del Comune pesano le scelte della Finanziaria e diversi crediti verso lo Stato
E intanto l'andamento dei costi di gestione si conferma superiore al tasso di inflazione*

CONTRIBUTI SPETTANTI AL COMUNE DI MODENA DALLO STATO

(Dati in migliaia di euro)

TIPO CONTRIBUTO	ANNI	TOTALE RENDICONTI O SPESE	TOTALE CREDITO RICONOSCIUTO	TOTALE CREDITO NON RICONOSCIUTO
Retrocessione del 50% della Rit. Fiscale su interessi BOC (L. 342/2000 art 27 di modifica del Dlgs 239/96 art.2 c.2)	1997 a 2001	239		239
Rimborso IVA sui servizi (L. 488/1999 art.6 c.3 e DPR n°33/2001)	2000 a 2001	2889	1453	1436
Rimborso IVA sui Trasporti Dlgs. 422/97 e succ. modifiche	2000 a 2001	116	81	35
Addizionale Energia El. (Legge 290/2000 art.5 di modifica alla L. 133/1999 art.10 c.11)	2000 a 2001	632	0	632
Uffici Giudiziari (L. 392/41 modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98)	1995 a 2001	11178	8169	3009
Giudice di Pace	Da 7/5/2001 a 31/12/2001	71		71
Personale Uffici Invalidi Civili	Da 1/7/2001 a 31/12/2001	50		50
TOTALE		15165	9703	5462

Sull'impostazione della manovra del Comune per il 2003 pesano in maniera determinante e negativa i contenuti della nuova Finanziaria e degli andamenti del rapporto economico con lo Stato che evidenziano una sofferenza sempre più forte per i Comuni e gli enti locali più in generale come sottolineato in maniera unitaria da associazioni come Anci (l'Associazione dei comuni italiani) e Upi (l'Unione delle Province). Guardando nel dettaglio al nostro Comune, sul piano dei **trasferimenti erariali**, rispetto al 2002, Modena registra una **riduzione di 506.000 euro**, cui è da aggiungere il mancato adeguamento dell'inflazione.

La riduzione al fondo erariale investimenti prevede poi un taglio di risorse di 2 milioni e 10 mila euro. A queste voci sono poi da aggiungere altri aspetti relativi ai **mancati contributi o rimborsi da parte dello Stato** stesso per prestazioni erogate dal Comune. **Tale voce** (come mostra la tabella qui a lato) **assomma a oltre 5 milioni di euro** e comprende le spese sostenute dal Comune per il funzionamento degli uffici giudiziari (3 milioni di euro) o i mancati rimborsi Iva sui servizi esternalizzati (1 milione e 436 mila euro). A queste cifre è da aggiungere il mancato rimborso dell'Iva 2001 sul trasporto pubblico (per un importo di 487 mila euro).

È poi da ribadire che, per un meccanismo con cui si sono definiti i trasferimenti nell'ultimo decennio, il Comune di Modena, come riconosciuto dal Ministero delle finanze stesso, si vede riconosciuti trasferimenti erariali al di sotto della media delle città delle stesse dimensioni per circa 2 milioni di euro all'anno. Sull'andamento dei conti e della spe-

sa corrente del Comune pesano poi in maniera predominante due voci. In primo luogo c'è il **costo degli aumenti derivanti dal nuovo contratto di lavoro dei dipendenti che inciderà per 2,3 milioni di euro**, con un aumento percentuale del 3,4%. L'altra voce (che è poi stata determinante nel definire le scelte sulla tassa per i rifiuti solidi urbani) è il **venir meno del contributo previsto per la produzione di energia elettrica attraverso l'inceneritore**. (il cosiddetto Cip 6). Tale beneficio, di cui Modena ha usufruito per anni, ma che ora non è più previsto dalla Legge, era pari a 2,5 milioni di euro. Tale circostanza impone di aumentare

la spesa per questo servizio gestito da Meta. **È soprattutto in funzione di queste due ultime voci che la spesa corrente prevista per il 2003 segna un aumento del 4,1%, cioè al di sopra del tasso di inflazione.** Quanto al capitolo delle entrate da **Meta** che a preventivo 2002 erano indicate in 10 milioni e 52 mila euro, con l'assestamento di fine 2002 sono salite a 13 milioni 525 mila euro, con una previsione per il 2003 indicata in 14 milioni e 336 mila euro. Col bilancio 2003 è anche prevista una entrata di 1 milione e 300 mila euro derivante dall'utile della società di gestione delle **Farmacie comunali** di cui il Comune detiene il 51%.



GIANDOMENICO GLORIOSO
CAPOGRUPPO MARGHERITA

“Continuare a dipingerci come ha fatto Fi, prostrati, piegati davanti ai Ds, lo trovo non solo lontano dal vero ma soprattutto espressione palese di debolezza, di vuoto di idee da parte di quella che almeno quantitativamente rappresenta la parte più significativa del Centro destra. Quando abbiamo condiviso con tutto il centro sinistra il programma di legislatura avevamo posto come obiettivo la messa sotto controllo della spesa attraverso un ripensamento profondo della stessa struttura di spesa. Ebbene, sfido a dire che su questo fronte in questi anni non sono stati raggiunti importanti risultati. Con altrettanta decisione respingiamo come centro sinistra ogni accusa di “stangata”. La stangata vera, invece, porta la firma del Governo che con i tagli della finanziaria produrrà pesanti effetti sui bilanci dei comuni e necessariamente sui servizi utilizzati dai cittadini”.



Anche sulla gestione si risparmia

*Prosegue l'impegno volto a favorire nuove modalità gestionali
Ridotto notevolmente l'indebitamento attraverso l'estinzione di mutui*

Anche la gestione della macchina comunale è uno dei fronti di maggiore impegno per la giunta, nella convinzione che pure qui occorra operare con determinazione per innovare le modalità operative e ottenere contenimenti dei costi.

Su questa strada, proprio nei mesi scorsi, sono stati ottenuti importanti risultati sia sul piano dell'esternalizzazione che dell'introduzione di nuove modalità di gestione, con un più diretto coinvolgimento dei privati. Basta ricordare la nascita della spa che gestisce le Farmacie comunali, costituzione delle due Fondazioni, una legata al Teatro Comunale e l'altra ad Emilia Romagna Teatro, chiusura del mercato bestiame, affidare a privati la gestione di tre delle sei strutture protette comunali. In questa direzione l'Amministrazione proseguirà a lavorare avendo già individuato alcuni obiet-

tivi da perseguire nel corso del 2003. In primo piano c'è la **trasformazione del Progetto Europa** (struttura che fornisce attività di consulenza sui finanziamenti comunitari ad enti locali in tutta Italia) **in una società autonoma partecipata dal Comune** stesso assieme a privati ed altri enti. Con la modalità della concessione-gestione, e quindi in una partnership coi privati, oltre all'asilo di via della Chiesa già in costruzione, saranno realizzati sia la VII residenza per anziani che il palazzo della Formazione. L'obiettivo è quello di individuare, anche su altre specifiche situazioni, modalità gestionali di servizi e del pa-

trimonio che possano vedere un ulteriore coinvolgimento del privato in tutte le sue accezioni. A contribuire al miglior andamento del bilancio è anche la politica attuata in questi anni di **riduzione dell'indebitamento**, attraverso l'estinzione e la rinegoziazione dei mutui. Gli interessi passivi e gli oneri finanziari, che ammontavano a quasi 15 milioni di euro nel 1995, sono scesi progressivamente a circa 8 milioni nel 1999 e saranno intorno ai 2 milioni e 500 mila nel 2002. Una cifra che sarà confermata anche per il 2003. Altro versante dell'azione di razionalizzazione dei costi è quello volto a **ridurre le spese per gli affitti delle sedi comunali**. Va in tal senso l'intervento, previsto per il 2003 di **ristrutturazione del terzo piano del Mu-**

nicipio (per 1 milione di euro) in modo da rendere disponibili nuovi spazi. In un'ottica di riduzione dei costi, saranno valutate anche scelte di acquisizione di immobili, da operare alla luce della collocazione delle proprie sedi da parte di altri enti e organismi (come ad esempio Provincia e Guardia di Finanza).



Speciale Bilancio

2 0 0 3



DAVIDE TORRINI
CAPOGRUPPO
"MODENA A COLORI"

“Oggi più che proporre nuovi servizi serve costruire e sperimentare nuovi percorsi per rendere più efficienti quelli esistenti. L'equilibrio tra spese ed entrate è la vera sfida da vincere. È vero, sono state prodotti in questo senso significativi tentativi di rinnovamento anche attraverso un nuovo rapporto con il privato sociale. Manca ancora però una cultura vera e le esperienze compiute paiono più dettate da necessità che da convincimento. Forti anche le preoccupazioni per il futuro sul fronte degli investimenti. Pur significativi, non sono il frutto di risparmi sul fronte della spesa corrente ma finanziati unicamente con la vendita di immobili, e questo non può durare a lungo. Sulla scelta compiuta da Rifondazione nulla sa di sorpresa. È l'avvio di un percorso di avvicinamento al 2004. Ciò che auspichiamo è che le scelte politiche siano vere, leggibili, chiare sugli obiettivi che vogliono perseguire”

Oltre nove ore di dibattito, più di 40 interventi. È stato confronto vero - come ha sottolineato il sindaco - con alcuni fatti politici di rilievo, importanti almeno quanto le cifre del bilancio: una posta complessiva di 205,8 milioni di euro e un monte investimenti di 120 milioni di euro contro un consuntivo di 62 nel 2001. A favore del documento politico programmatico si sono pronunciati tutti i gruppi di maggioranza, dai Ds alla Margherita, all'Udeur, con l'astensione - ed è stata la novità politica più significativa proposta dal dibattito - di RC dal '99 ad oggi all'opposizione, da sinistra. Contrari FI, An, Udc e Modena a Colori.

La lunga serie di interventi che ha preceduto il voto finale era stata aperta da **Achille Caropreso (Fi)**. Più che il risultato di un confronto politico, l'astensione di Rc - ha detto - appare un vero e proprio baratto. Per fare entrare Rc nella cittadella del potere serviva un cavallo di Troia ed è stato trovato con la promessa di costruire due nuovi nidi.

Per **Gino Montecchi (Ds)**, in una linea di programmazione fatta di qualità, opportunità, risorse e realizzazioni, il bilancio ha trovato una giusta attenzione anche alle problematiche dell'associazionismo. In particolare è stata colta la necessità di costruire nuove sinergie per la gestione degli impianti. **Giuseppe Campana (Ds)** si è soffermato sul rapporto città - cultura proposto da questo bilancio. Da un lato si consolidano importanti esperienze innovative come nella gestione del settore teatrale, dall'altro si sperimentano anche nuovi percorsi come nei casi dei sistemi dei musei e bibliotecario.

Tutto dedicato alle politiche sociali e sanitarie l'intervento di **Pietro Roversi (Ds)**. Nonostante i pesanti tagli compiuti a livello nazionale il preventivo 2003 conferma, rafforzandola addirittura in alcuni casi, la scelta di prendere in carico complessivamente il soggetto in difficoltà valorizzandolo come persona attiva, socialmente valida, inclusa in una società sempre più solidale. **Giovanna Zanolini (Ds)** si è soffermata, invece sulle politiche per la scuola e la formazione. Di fronte alle gravi difficoltà determinate dai tagli nazionali, il Comune ha scelto di rafforzare il suo intervento. Lo ha fatto in modo diretto con nuovi investimenti ma anche costruendo nuovi percorsi gestionali con il privato per un sistema di risposte pubblico integrato. Per l'assessore **Stefano Bonaccini** il Polo di Modena proprio sembra essere allo scuro di ciò che accade nelle altre città, ivi comprese quelle amministrare da Fi. Come si fa a rimproverare a questo bilancio stangate ed aumenti insensati quanto a Bologna, nella città ora simbolo del Polo, l'Irpef registra valori più



Giuseppe Campana
(Ds)

IL DIBATTITO? CONFRONTO VERO CON TANTE VOCI

Oltre nove ore di lavori in aula, più di quaranta interventi, cinque emendamenti: il preventivo 2003 ha superato la prova del voto ed è già operativo

del doppio di Modena mentre la tassa sulla prima casa è più alta dello 0,5 per mille? Quello che si è sviluppato sulle proposte di bilancio, ha detto **Paolo Ballestrazzi (Modena a Colori)**, è stato un dibattito fortemente condizionato da contrapposizioni frontali quando invece, in una fase particolare di cambiamento come quella che sta vivendo la città, occorre un altro approccio. Ci sono dei temi che la politica in passato non ha mai vissuto direttamente e che invece nel futuro dovrà affrontare: parlo delle scelte per lo sviluppo che impongono ora rapporti con tempi e forme nuovi. Occorre una forte capacità di fare sistema. **Antonio Finelli (Ds)** non ha nascosto la sua delusione per le posizioni assunte dal Polo ed in particolare da Fi.



Adolfo Morandi
(Fi)

Di fronte ad un quadro nazionale di forte preoccupazione, di difficoltà economiche, il governo di Centro destra naviga a vista affidandosi unicamente al mercato. Oggi la sfida è molto seria ed impone la necessità di schierarsi. Lo sviluppo futuro ha bisogno di una grande nuova stagione di coesione e di responsabilità collettiva.

Fortemente critico l'intervento di **Adolfo Morandi (Fi)**. È un bilancio senza futuro, dove l'unica certezza sono gli aumenti delle tasse e delle tariffe a cominciare dalla Tarsu i cui incrementi in quattro anni hanno raggiunto quota 40%. Dunque, si prosegue con politiche che pesano sulle casse delle famiglie quando invece, a livello nazionale si stanno attivando nuove politiche

LA PRIMA VOLTA DI RC

Rifondazione Comunista per la prima volta dal 1999, ha scelto di astenersi.

Decisamente articolata e con alcuni distinguo personali la posizione espressa da **Marta Andreoli (Rc)**, per l'occasione "portavoce" del suo gruppo, in assenza del capogruppo Francesco Frieri. "L'astensione che qui proporrò - ha esordito - è l'espressione voluta e votata a maggioranza da Rc di Modena. Di fronte al nuovo pesante attacco alle autonomie dei Comuni occorre una risposta forte capace di raccogliere tutte le espressioni della sinistra e del centro sinistra. Per quanto riguarda la mia personale posizione, non posso nascondere alcuni dissensi sulla scelta compiuta da Rc soprattutto per il metodo seguito; un metodo senza quel necessario respiro che una simile importante scelta meritava".



Marta Andreoli
(Rifondazione)



Speciale Bilancio

2 0 0 3



sostegno della famiglia. **Beatrice Cocchi (Ds)**, dopo aver evidenziato i risultati raggiunti in questi anni sul fronte dei servizi socio sanitari, ha colto nel nuovo preventivo un'azione di forte continuità. Scelte ben diverse, dunque, da quelle compiute dal governo nazionale che affida i servizi totalmente al mercato lasciando sempre più soli le persone più deboli. Quella proposta dal sindaco è una relazione con troppi vuoti e troppe dimenticanze, ha detto **Adriano Dallari di Fi**. Non c'è una parola sull'Autobrennero così come si riassume in poche righe tutta la drammatica situazione di Meta. Nulla si dice poi su Baggiavara, un'opera destinata a cambiare radicalmente - sono certo solo in peggio - il sistema ospedaliero di Modena. **Antonino Marino (Ds)** si è soffermato in particolare sull'astensione di Rc. Non è la sintesi occasionale di un incontro ma di un confronto profondo sulla qualità dei servizi, sulle politiche principali di bilancio, dalla casa all'ambiente. Dunque non un accordo per creare un cartello contro la destra ma per allargare il consenso sociale sui programmi e sugli obiettivi. Quello che ho seguito in quest'aula mi è parso un dibattito lunare, ha esordito **Francesco Signorile (Fi)**. Di fronte ai problemi sembra prevalere sempre e solo il muro contro muro senza alcun accenno di reciproca comprensione. Ho colto solo egoismo quasi che si volesse negare che di fatto siamo tutti sulla stessa barca. **Antonio Nicolini (Ds)** ha scelto i temi della viabilità e delle infra-



Beatrice Cocchi
(Ds)



Adriano Dallari
(Fi)

strutture per ripercorrere in aula la proposta di bilancio della Giunta. Sono temi, ha detto, di respiro nazionale, la cui complessità impone grandi investimenti. Ciò che invece registriamo oggi è una totale assenza da parte del Governo. Di fronte all'attacco portato dalla finanziaria ai comuni ed in particolare al sistema del welfare - ha detto l'assessore **Alvaro Colombo** - la scelta compiuta da questa maggioranza si è fatta più forte e decisa in difesa di un modello di società radicalmente diverso da quello disegnato da Berlusconi. Particolarmente positivo il suo giudizio sulla astensione di Rc. È una astensione importante - ha detto - perché porta con se due nuovi nidi ma soprattutto perché riafferma la centralità delle politiche per i servizi. Per **Morena Manfredini**, assessore alla Pi, non è stato facile costruire un bilancio di sviluppo e di qualificazione dei servizi in un quadro nazionale di forte attacco, anche finanziario, ad aree importanti come la scuola pubblica, la sanità e gli interventi sociali. **Gianni Ricci (Modena a Colori)** si è chiesto se il dibattito che ha accompagnato il voto finale non poteva e non doveva forse essere fatto prima, molto prima di giungere in aula. Ricci ha poi criticato la scelta della Giunta di iscrivere ai capitoli degli investimenti opere che di fatto si sa che non verranno realizzate nel corso dell'esercizio. Gli ultimi interventi sono stati quelli del Vice sindaco, **Ennio Cottafavi** e del sindaco **Giuliano Barbolini**.

ECCO I CINQUE EMENDAMENTI

Le prime novità, tutte politiche, sono venute dalle proposte di emendamento, cinque in tutto: una, congiunta, della maggioranza e di Rc; una di Fi; una di An e due della Giunta. Il primo, illustrato in aula da Greta Barbolini (Ds), prevedeva la realizzazione nel 2004 di due nuove strutture nido per 98 posti da finanziare con parte dei rimborsi dovuti dallo Stato al Comune di Modena. Approvato da maggioranza e Rc con il voto contrario del centro destra, è diventato parte integrante del preventivo. Via libera anche per i due emendamenti della Giunta. Entrambi di natura sostanzialmente tecnica, hanno permesso l'iscrizione a bilancio di nuove sopraggiunte risorse trasferite negli ultimi giorni da altre amministrazioni pubbliche finalizzate ad opere pubbliche, come la Tav, e al potenziamento dei servizi. Pollice verso, invece, per i due emendamenti del Centro destra. Il primo, illustrato da Adolfo Morandi (Fi) prevedeva una riduzione delle tariffe Tarsu, servizi sociali e asili nido pari agli incrementi programmati dalla Giunta; riduzione da garantire con una corrispondente diminuzione delle spese pagate a Meta per il servizio rifiuti. Contro hanno votato tutti i gruppi di maggioranza e Rc. Stessa sorte per il secondo emendamento, proposto e illustrato da Andrea Galli (An). Il documento prevedeva la destinazione di 294.000 euro rispettivamente per la costruzione di un percorso protetto nell'area di Via Padovani; per l'installazione di partabiciclette all'interno dei parcheggi scambiatori e per il completamento della progettazione e per le prime opere di realizzazione dei parcheggi scambiatori.



ANTONIO MAIENZA
CAPOGRUPPO UDEUR

“Quello che abbiamo approvato mi pare un buon bilancio anche se inevitabilmente ha dovuto fare i conti con le scelte e i tagli nazionali operati dal Governo. Scelte e tagli che rischiano di mettere in discussione la sopravvivenza stessa di importanti servizi, a cominciare da quelli sociali. Anche per questo trovo particolarmente importante l'aver confermato in qualità e quantità la rete dei servizi garantiti dal nostro Comune. Credo invece rimanga ancora problematica la situazione sul fronte della casa. A Modena il 25% non riesce ad accedere alla casa in proprietà. È un dato ancora troppo alto, che ci deve fare riflettere, che richiede politiche più forti a sostegno delle fasce più deboli”.



Speciale Bilancio

2 0 0 3


VITTORIO CORSINI
CAPOGRUPPO UDC

“Nella relazione così come nella proposta di bilancio non vi è alcuna attenzione ai problemi che questa città propone, alle sue diffuse incertezze, a quel suo malessere che rende il futuro sempre più difficile. Anche l'ultima possibilità offerta dalle enormi entrate derivanti dalle continue cessioni patrimoniali è stata spesa male. Nessuna opera di rilievo è stata realizzata e quel che più conta nulla è stato fatto per una nuova patrimonializzazione del Comune. Infine, la “svolta” di Rifondazione: è un percorso tutto in chiave post comunista con il fine comune di allargare, a Modena, e di riconquistare, a livello nazionale, il potere. Da oggi credo non si possa più parlare di una maggioranza di centro sinistra ma di sinistra”.

PER I SERVIZI DI WELFARE 40 MILIONI

La rete di opportunità per infanzia e anziani resta una delle priorità dell'Amministrazione. Nelle 2003 gli aumenti medi delle rette intorno al 2,5%. Ma la copertura dei costi arriva al 32,7%

ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2003

(Dati in migliaia di euro)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	SPESE	ENTRATE TOTALI	ENTRATE DA TARIFFE	DISAVANZO TOTALE	% COPERTURA TOTALE	% COPERTURA DA TARIFFE
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	4.699	4.038	3.806	-661	85,93%	81,00%
Centri Estivi Comunali	-	-	-	0	n.c.	n.c.
Centri Estivi Convenzionati	-	-	-	0	n.c.	n.c.
Centri Estivi	477	69	69	-409	14,39%	14,39%
Asili Nido	8.351	2.057	1.801	-6.294	24,63%	21,57%
Asili Nido Convenzionati	1.275	-	-	-1.275	0,00%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	91	49	49	-42	53,77%	53,77%
Prolungamento d'orario scuole materne	160	62	62	-98	38,65%	38,65%
Prescuola - Elementari	172	93	93	-79	54,00%	54,00%
Trasporti Scolastici	595	124	124	-471	20,90%	20,90%
Case Albergo	13.898	10.121	5.366	-3.777	72,82%	38,61%
Case Albergo Convenzionate	3.915	3.189	1.649	-726	81,44%	42,11%
Centri di prima accoglienza per lavoratori stranieri	371	98	98	-273	26,45%	26,45%
Assistenza Domiciliare	3.543	588	242	-2.954	16,61%	6,84%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	3.067	2.206	-	-861	71,93%	0,00%
TOTALE SERVIZI DI WELFARE	40.615	22.694	13.360	-17.921	55,88%	32,89%
TOTALE SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI	5.535	1.155	948	-4.379	20,88%	17,12%
TOTALE SERVIZI PRODUTTIVI	500	1.711	1.706	1.211	342,21%	341,13%
TOTALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	46.650	25.561	16.014	-21.089	54,79%	34,33%

Col bilancio 2003 il Comune di Modena conferma come uno dei capitoli più importanti del proprio operare sia quello dello sviluppo della rete di servizi rivolti in particolare ad anziani e alla prima infanzia. Una precisa volontà politica confermata dalle cifre, infatti la spesa per servizi di welfare nell'anno 2003 è stimata in 40 milioni e 811 mila euro (cioè oltre 80 miliardi di vecchie lire). Come evidenziato nelle altre pagine di questo inserto si tratta di una rete destinata a crescere ancora. Nel 2003 aumenteranno infatti i posti negli asili nido (da 1281 a 1413), nelle scuole dell'infanzia (dove si passerà da 4375 a 4459 posti) cui sono da aggiungere i servizi integrativi (come centri gioco e maternage) che passeranno da 360 a 453 posti. Novità anche nel campo dei servizi sociali, col potenziamento dei servizi semi residenziali per anziani (20 posti aggiuntivi), del servizio di accoglienza residenziale per il disagio adulto (30 posti in più) e, soprattutto, con l'avvio del cantiere per la realizzazione della VII struttura sanitaria per anziani.

Come si vede una rete di welfare estesa, che cerca sempre più di essere vicino a migliaia di famiglie e alle loro esigenze. A questo si lega il tema delle tariffe applicate in questi diversi servizi a domanda individuale (ricordando che per l'accesso ai servizi si fa riferimento ai criteri Isee, meglio noto come redditometro). L'amministrazione comunale, per il 2003, ha stabilito aumenti medi intorno al 2,5%, volti semplicemente ad aggiornare l'andamento dell'inflazione reale e che non garantiranno, da soli, di mantenere inalterato il grado di copertura delle spese a fronte dei maggiori costi di gestione. Di questi costi di gestione, dalle ta-

riffe pagate dagli utenti, entreranno 13 milioni e 360 mila euro (con un grado di copertura dei costi pari al 32,7%). L'onere netto per l'Amministrazione (anche considerando, oltre alle tariffe, i contributi di altri enti come Stato e Regione) che viene finanziato con la fiscalità generale (cioè da tutti i cittadini a prescindere dal reale utilizzo del servizio) è di 18 milioni e 117 mila euro. Guar-

dando più nel dettaglio (come illustra la tabella in questa pagina) si vede ad esempio come la copertura dei costi da rette nei nidi sia pari al 21,5%, percentuale che sale al 37,7% nelle case albergo per anziani ed è del 26,4% per l'assistenza domiciliare. Dati che evidenziano una distanza, a volte non percepita sino in fondo dagli utenti, tra costo pieno del servizio e quello della retta.

Ovviamente il dato medio sugli aumenti di tariffe qui riportato è da considerarsi come valore medio che non considera la suddivisione degli utenti per fasce e quindi della modulazione delle tariffe in funzione del reddito. Da rilevare anche che gli aumenti per le rette scolastiche entreranno in vigore da settembre, con l'inizio dell'anno scolastico 2003-2004.